

14 APRILE 2014



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 APRILE 2014

Seduta n. 7

L'anno duemilaquattordici, il giorno quattordici del mese di aprile alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI	P	
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA		Ag
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	SARTORI CAMILLO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO		Ag
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		Ag
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRIN PAOLO ENRICO		Ag
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 19, assenti n. 4 componenti del Consiglio.

fare piccoli interventi di manutenzione al Parco Bonaldi. Queste famiglie non hanno voluto dare un nome all'iniziativa o non hanno voluto rendersi palesi, ma hanno dimostrato come basta dedicare un po' del loro tempo per fare piccole cose che poi vengono fruite da tutti i cittadini, in questo caso da molti bambini delle nostre famiglie.

L'occasione è rivolta al nostro assessore Bergamaschi di prendere spunto di questa iniziativa e, laddove è possibile, provare a dare seguito, ottenere comunque i contatti per poter ripetere questa iniziativa importante, e magari poi trovare un momento nel corso dell'anno dove poter dare un riscontro positivo a tutti coloro che gratuitamente, senza interesse alcuno, hanno prestato del loro tempo mettendosi al servizio della città. Invito i partiti per cogliere queste occasioni e provare a farle loro e, nei limiti del possibile e della loro capillarità, provare a integrare e ulteriormente proseguire in queste iniziative.

INTERROGAZIONE N.74 presentata in data 07.04.2014 dai consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo in merito al passaggio a livello di Santa Maria. Quali strategie?

Il **Presidente** dopo la lettura dell'interrogazione dà la parola all'assessore Bergamaschi.

Assessore Fabio Bergamaschi Egregi Consiglieri, come ho avuto già modo di esporre recentemente in risposta ad un'interrogazione di analogo contenuto presentata dal Consigliere Torazzi, l'Amministrazione ha inteso affrontare la complessa annosa questione del superamento della barriera ferroviaria con un approccio molto concreto e non ideologico. L'entità del disagio causato alla città dalla frattura costituita dalla barriera ferroviaria è tale da imporre la massima attenzione ed una valutazione seria di ogni proposta, da qualunque parte provenga e qualunque appaia *prima facie* il grado di fattibilità.

Tutte le possibili soluzioni tecniche e progettuali avanzate da più parti, pertanto, sono state oggetto di attenta valutazione.

L'Amministrazione, in particolare nelle persone dell'assessore alla Sostenibilità e Mobilità Giorgio Schiavini e del sottoscritto, ha preso atto della proposta oggetto dell'interpellanza ed illustrata, sebbene sommariamente, nell'articolo citato ed ha voluto condividere le riflessioni maturate con RFI, segnatamente con il Direttore Territoriale, ingegnere Umberto Lebruto.

In data 3.6.2013 il Sindaco e l'Assessore Schiavini hanno esposto oralmente la proposta al medesimo ricevendone un riscontro negativo. Le motivazioni del diniego sono di carattere sia tecnico che economico:

- tecnico in quanto Crema è passante della tratta merci, tale per cui deve essere garantita la continuità della medesima. Ma anche per quanto riguarda il trasporto passeggeri, la soluzione prospettata non sarebbe conforme agli standard di sicurezza in ordine agli spazi di arresto a norma del Codice ferroviario;
- economico, in quanto si verrebbero a creare inevitabilmente maggiori costi di gestione, a causa dell'inevitabile incremento del numero di treni da impiegare nella tratta.

Anche in considerazione di tale riscontro, l'Amministrazione ha inteso percorrere una strada differente, già esposta in questa sala durante la seduta Consiliare ultima scorsa.

L'intenzione è di sfruttare, in sinergia, con Regione Lombardia, l'opportunità offerta dai fondi POR FESR 2014/2020 al fine di promuovere uno sviluppo urbano sostenibile dell'area che gravita attorno alla stazione. Stiamo lavorando con l'obiettivo di giungere entro la fine dell'estate con lo sviluppo di una progettualità in tal senso.

Quanto al merito del progetto e alle soluzioni tecniche ed urbanistiche prescelte rinvio a quanto esposto in questa sede durante la scorsa seduta consiliare, rimanendo comunque a disposizione per qualsiasi integrazione.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ringrazio l'Assessore per la risposta della quale mi ritengo, diciamo, parzialmente soddisfatto perché comunque soddisfa alcuni requisiti tecnici che stavi chiesti.

Il progetto in esame era stato esposto anche a noi. La persona che appunto l'ha proposto ci ha anche riferito che ha parlato con gli uffici tecnici del Comune. Il progetto l'abbiamo trovato anche oltre modo interessante perché era stato proposto comunque da una persona esterna all'ambiente comunale.

Parzialmente soddisfatto per un semplice motivo: perché dal punto di vista tecnico, secondo me, non sono state valutate, comunque pensate, delle strategie differenti. Mi spiego meglio, anche noi ci rendiamo conto che ipotizzare l'interruzione totale del traffico sul passaggio a livello di Santa Maria sarebbe assurdo, soprattutto nelle fasce pendolari. Infatti avevamo individuate le fasce pendolari con le fasce di trasporto civile e trasporto merci. Nel caso del trasporto merci, che non è costante, nel senso che non è cadenzato, potrebbe essere una soluzione comunque perseguire con il passaggio stesso che già esiste. Allo stesso tempo il numero di treni che è stato citato, è vero che andrebbe raddoppiato però allo stesso tempo è anche vero, lo dico da pendolare, che dalle otto fino alle quattro del pomeriggio, presa come fascia del traffico tra Cremona-Milano e Treviglio i treni sono deserti. Quindi la riduzione, anche del materiale rotabile nella sua divisione potrebbe essere anche un'alternativa. Cioè valutare anche quante persone effettivamente fanno utilizzo del servizio in quelle fasce orarie, perché purtroppo ci sono anche treni ben messi, rispetto a quelli

che usiamo alla mattina, che vengono utilizzati praticamente vuoti durante le fasce non pendolari. Prendiamo comunque atto della risposta, valuteremo ancora nel dettaglio, speriamo di avere appunto una vostra proposta nel più breve tempo possibile.

INTERROGAZIONE N.75 presentata in data 07.04.2014 dai consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo in merito agli orti sociali: il progetto è partito?

Il **Presidente** dopo la lettura dell'interrogazione dà la parola all'Assessore Beretta.

Assessore Angela Beretta.

Gentili Consiglieri, gli orti sociali sono in effetti inseriti nel programma di questa Amministrazione quale progetto di utilità sociale volto al benessere della persona e allo sviluppo di una società ecosostenibile. In questo senso sono state indicate diverse aree da destinare a questa attività, ma nello specifico il Comune di Crema, con deliberazione di Giunta n. 2013/00090 del 25.03.2013 ha individuato un'area in via Pandino da destinare a un progetto sperimentale di orti sociali.

Una porzione dell'area, pari a 510 mq, è stata destinata al Progetto SILORTO ed assegnata a Comunità Sociale Cremasca per la realizzazione di orti sociali finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (SILORTO) in incarico al Servizio Sociale Professionale.

Comunità Sociale Cremasca sta continuando a coltivare l'apezzamento. Sono stati inseriti due soggetti, a cui se ne aggiungerà un terzo (un minorenni del penale minorile) nel mese di maggio.

Per il Progetto ORTO in condotta sono stati presi contatti con la vicina scuola primaria è stato definito un calendario di interventi in classe a cura dell'agronomo dedicato al progetto SILORTO. Sono già in atto interventi nell'orto da parte degli alunni con attività di semina ed innaffiatura a cui seguirà una futura raccolta. La proposta "Urbi et Horti", riguardante l'assegnazione e la gestione di lotti di terreno a soggetti privati secondo specifico regolamento, non è in capo alla mia area, ma si era convenuto di procedere in via sperimentale con un avviso pubblico del 6 maggio 2013 per la dichiarazione di interesse alla partecipazione da parte di associazioni senza scopo di lucro. In seguito a tale avviso sono state individuate due realtà a cui assegnare la porzione restante di area pari a 820 mq:

1) La comunità terapeutica Redancia Po di Crema, struttura accreditata dall'ASL, che svolge attività di cura recupero di malati psichici, a cui è stata assegnata una porzione di 410 mq. Attualmente quest'area risulta ancora incolta: ne è stata data comunicazione all'Ufficio Urbanistica che ha curato la predisposizione degli atti e ha tenuto i contatti con gli interessati.

2) L'Associazione Altrimodi di Crema, impegnata in iniziative di solidarietà, a cui è stata assegnata una porzione di 410 mq. L'apezzamento è coltivato.

Con tutte e tre le realtà coinvolte è stato sottoscritto un contratto di comodato d'uso gratuito della durata di tre anni, in quanto trattasi di attività finalizzate alla promozione della sostenibilità e sensibilità ambientale, con particolare attenzione al benessere delle persone, alla socializzazione, al recupero e all'integrazione sociale.

L'Amministrazione comunale ha stanziato, sul bilancio 2013, un budget di 5.000 euro per le opere iniziali di recinzione, aratura, fornitura d'acqua, così da poter rendere fruibili gli apezzamenti alle realtà interessate.

Voglio però aggiungere una considerazione che considero importante. Nel corso di quest'anno si è affermata con sempre maggiore convinzione l'idea che la promozione di una cittadinanza attiva e l'attenzione ai bisogni dei cittadini passino attraverso una modalità nuova di concepire i rapporti con l'amministrazione, modalità che non progetta servizi e poi chiede se vi è interesse, ma assieme con i portatori di interesse costruisce progetti attivando reti e collaborazioni.

Come sapete l'Amministrazione sta incontrando periodicamente i quartieri. Lo ha fatto da subito e continua a farlo offrendo occasioni per farsi conoscere e raccogliere le istanze delle varie zone. In più dal mese di febbraio è avviata la riorganizzazione dei servizi sociali e anche per questa ragione stiamo incontrando le zone della città. Qui in particolare si condivide l'idea che è importante che i cittadini si attivino per avanzare le loro proposte e le loro richieste. L'Amministrazione si mette a disposizione per esercitare la regia del Progetto senza sottrarre alle persone la responsabilità dell'attuazione di quanto sta a loro effettivamente a cuore.

Si tratta di un percorso che riconosce i cittadini come un'effettiva risorsa e non solo destinatari di azioni pensate dall'Amministrazione. In seguito a queste attività, i cittadini dei Sabbioni hanno richiesto un apezzamento di terreno che hanno individuato, si sono poi costituiti in un'associazione e hanno fatto la loro proposta di utilizzo di quell'apezzamento.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sicuramente il progetto è molto positivo e quanto è stato fatto va benissimo e siamo contenti di quanto è stato fatto. Manca ancora quella parte relativamente ai privati, cioè non è sempre facile chiedere di associarsi, anche con uno specifico fine come può essere questo. Molti privati potrebbero essere intenzionati ad avere un pezzo di terra da coltivare, senza però doversi associare, mettersi in associazione.

Anche il fatto che non abbiate ricevuto interesse durante le visite di quartiere non credo sia un punto rilevante. Non è sufficiente secondo noi. Sarebbe stato utile fare la dichiarazione di interesse che è stata fatta per associazioni anche per privati, per mettere a disposizione questi lotti, da cui poi nasce tutta una serie di regolamentazione: come si assegnano, come si distribuiscono, con quali regole vengono assegnati i lotti. L'associazionismo c'è e va bene che venga premiato e dato accesso a queste forme di servizio.

E' vero quello che ha detto lei, cioè che ogni cittadino ha la sua responsabilità e deve farsi vivo, in poche parole. Però questo farsi vivo non deve voler dire andare alle riunioni di quartiere che la Giunta fa. Deve comunque poter essere messo a disposizione, secondo noi, un qualcosa in cui il cittadino dica di essere disponibile. Secondo noi qui c'è ancora un po' di margine cui lavorare, perché sennò quella parte diventa tutto associazionismo e si escludono comunque dei soggetti che potrebbero essere interessati. Speriamo che venga accolta. Ne parleremo di nuovo in Commissione visto che le Commissioni sono molto lente e i lavori sono molto lunghi. Quindi ho chiesto pubblicamente per questo.

Assessore Angela Beretta

Prendo l'esempio dell'Associazione relativo ai Sabbioni perché lì c'era già un'esperienza di questo tipo. Io non escludo che altrove ci siano delle manifestazioni di interesse, però allora costruiamo il progetto insieme. Questo era per dire che mi fa molto piacere che se ne discuta in Commissione.

DELIBERA N.23 "Gestione del servizio di igiene ambientale all'interno del territorio comunale. Presa d'atto dell'attuale quadro normativo e determinazioni conseguenti.

Il Presidente sottopone al Consiglio Comunale la proposta di delibera "Gestione del servizio di igiene ambientale all'interno del territorio comunale. Presa d'atto dell'attuale quadro normativo e determinazioni conseguenti."Dà la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Sindaco Stefania Bonaldi

Il tema è stato oggetto di disamina la settimana scorsa in Commissione di Garanzia, Commissione Ambiente e Territorio dove abbiamo effettivamente avuto modo di analizzare il tema. Ciò detto io faccio un po' il punto della situazione illustrando ai consiglieri comunali cosa effettivamente questa sera deliberiamo con questo atto. Direi che sostanzialmente noi deliberiamo quattro cose:

- 1) Approviamo la **Relazione ex art. 34, c. 20 del d.l. 179/2012**, convertito nella L. 221/2012, secondo il quale per i servizi pubblici locali di rilevanza economica l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescanta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio
- 2) Approviamo l'allegato **Schema di Convenzione** fra tutti i comuni aderenti e fra loro e SCRP per la gestione in forma associata della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di igiene ambientale e la successiva gestione del contratto.
- 3) Approviamo gli **indirizzi specifici per la definizione del bando di gara** rifiuti, che sono contenuti nella relazione di cui al punto 1 ed ulteriormente dettagliati e precisati come allegato allo Schema di convenzione di cui al punto 2.
- 4) Stabiliamo che il servizio di igiene ambientale rappresenta un servizio pubblico essenziale che deve essere erogato senza soluzione di continuità a tutela della salute pubblica.

VEDIAMO NEL DETTAGLIO DUNQUE I SINGOLI PUNTI CHE HO ANTICIPATO

1) La Relazione ex art. 34

→ Spiega che i modelli gestionali del S.I.I. possono essere:

- a) Gara ad evidenza pubblica tout court
- b) Società mista PP con gara a evidenza pubblica per scelta del partner privato
- c) Affidamento in house providing

→ Precisa che i servizi di rilevanza economica a rete come il S.I.I. dovrebbero essere organizzati per ambiti o bacini territoriali, ma che allo stato attuale regione Lombardia non ha istituito l'ATO per il servizio rifiuti, con la conseguenza che ciascun comune potrebbe affidare il proprio servizio di igiene urbana

→ Evidenza come nel caso del nostro contratto di igiene affidato a Linea Gestioni srl non sia conforme rispetto ai principi desumibili dall'ordinamento comunitario, trattandosi di contratto assegnato con affidamento diretto ad una società che non è né mista né in house, con la conseguenza che si rende necessario provvedere a nuova gara. Il combinato disposto fra tale considerazione e il dettato della L. 15/2014, che converte il DL 150/2013 e stabilisce che la mancata deliberazione dell'affidamento entro il 30.06.2014 comporta l'esercizio del potere sostitutivo da parte del Prefetto, rende decisivo procedere a gara.

→ Illustra poi le CARATTERISTICHE GENERALI e i CONTENUTI SPECIFICI del servizio di igiene urbana nonché gli OBBLIGHI DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE ed i relativi INDIRIZZI, che vediamo dopo.

2) La Convenzione assolve ad una tripla finalità:

- Assegna ad SCRP il ruolo di stazione appaltante (predisposizione gara, indizione svolgimento aggiudicazione) e di soggetto che curerà la gestione amministrativa del contratto
- Regola lo svolgimento in FORMA ASSOCIATA per i comuni aderenti della funzione di igiene urbana, consentendo ai comuni obbligati di assolvere in tal modo all'obbligo normativo di mettere insieme altre tre funzioni entro il 30.06.2014
- Approva gli INDIRIZZI della GARA RIFIUTI, come da slides allegate alla convenzione medesima

3) Indirizzi Gara Rifiuti

1. abbattimento dei costi del servizio con conseguente riduzione dei prezzi al cittadino e alle imprese;
2. flessibilità di contabilizzazione del servizio rifiuti ai cittadini, eventualmente anche attraverso la sperimentazione di sistemi di tariffa puntuale;
3. introduzione di sistemi di premialità;
4. passaggio ad una media dell'80-85% di raccolta differenziata entro la scadenza finale del contratto;
5. innalzamento della qualità del rifiuto differenziato con conseguente riduzione dei prezzi di smaltimento;
6. flessibilità dei servizi erogati, al fine di consentire l'adeguamento del servizio alle specifiche esigenze del territorio comunale;
7. azioni dirette di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti attraverso il dialogo ed azioni concertate con le grandi reti commerciali operanti sul territorio;
8. azioni mirate alla marginalizzazione dell'utilizzo di sistemi di incenerimento anche attraverso l'introduzione di sistemi di recupero spinto sulle frazioni di rifiuto non differenziate;
9. azioni mirate di educazione e dissuasione per la riduzione dei rifiuti dispersi, mantenendo l'ambiente più pulito anche sulle strade provinciali;
10. investimenti nelle strutture territoriali quali le piattaforme di SCRP;
11. affidamento al gestore degli impianti di SCRP funzionali al servizio di igiene urbana;
12. aumento dell'autonomia impiantistica territoriale (ad es. sviluppare impianti che aumentano il recupero dei rifiuti quali il TMB – trattamento meccanico biologico), impianti di trattamento del verde) che consentano la creazione di posti di lavoro e qualità del territorio;
13. proposta di tecnologie domestiche per il recupero e la riduzione della produzione dei rifiuti;
14. benefici per i cittadini (economici, di qualità del servizio, di qualità del territorio);
15. introduzione di forme di tutela e promozione dell'occupazione per i cittadini residenti nel territorio cremasco, avendo riguardo in particolare ai soggetti svantaggiati così come definiti dalla normativa comunitaria;
16. progetti di diffusione della cultura ambientale e del riciclo nelle scuole;
17. promozione verso i cittadini di comportamenti virtuosi anche attraverso manifestazioni pubbliche, premi, borse di studio, etc.;
18. piano di comunicazione pubblica che consenta in modo stabile un contatto con i cittadini per raccogliere proposte migliorative del servizio, diffondere con gli strumenti telematici la cultura e l'attenzione all'ambiente, alla riduzione della produzione dei rifiuti, al risparmio energetico, alla conoscenza e diffusione delle migliori pratiche in uso;
19. sistemi di misura del grado di soddisfazione del servizio.

4) Altre precisazioni contenute nel documento di indirizzo

Come detto SCRP viene individuata come stazione appaltante, dunque procederà all'espletamento della gara.

Il tema della non compatibilità di SCRP è stato ampiamente trattato in commissione di garanzia dal presidente Moro e dal vicepresidente Borsieri, peraltro entrambi avvocati, i quali hanno illustrato i pareri legali acquisiti ad hoc. Dunque non mi soffermo ulteriormente.

Peraltro si sono anche assunte ulteriori cautele, individuando un responsabile del procedimento interno diverso dal direttore Soffiantini; decidendo di nominare a tempo determinato per alcuni mesi un "project manager" che avrà il compito di seguire dall'interno di SCRP alcune gare, fra cui questa, e di fare da trade union fra SCRP medesima e la società esterna che espletterà in nome e per conto di SCRP la gara (oltre che la predisposizione di tutti i documenti di gara). Siamo infatti parlando di una gara estremamente delicata, dal valore complessivo di oltre 150 milioni di euro, dalla durata di 5+5 anni e per l'espletamento della quale ovviamente SCRP non dispone ad oggi di risorse interne adeguatamente formate e competenti, dunque si avvarrà di soggetto esterno. Per la gestione

successiva del contratto SCRP si attizzerà invece per una gestione internalizzata, di supporto ai Comuni del Territorio.

Io credo di averla fatta fin troppo lunga, comunque questi sono i contenuti che abbiamo avuto modo di approfondire nella seduta della Commissione Consiliare della settimana scorsa. Grazie

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Una volta tanto mi piacerebbe sentire i consiglieri di maggioranza aprire il dibattito, perché almeno ci spieghino via via quali sono le posizioni che vanno a sostegno di quanto esposto dal Sindaco. Mi riferisco in particolare a questa delibera. Cari consiglieri di maggioranza, a meno che non votiate a favore di questa proposta di delibera è riconosciuto che si possano gestire dei servizi pubblici da parte dei privati. Finalmente anche questa maggioranza accoglie questo sano principio che da tempo la cultura del centrodestra avanza e propone. E' stato un caso emblematico anche il tema della gestione dell'acqua, patrimonio comune, bene comune che non implica in modo inequivocabile che debba essere per forza il pubblico a gestirlo, tant'è che a livello di spiegazione che ci ha portato il Sindaco della convenzione della delibera vengono portati proprio criteri che sono di competitività, di affidabilità del servizio, di garanzia sui servizi, e il Sindaco ce ne ha elencati un certo numero, che vanno dalla massimizzazione della raccolta e riciclo, la minimizzazione di quanto viene conferito all'inceneritore e quindi, anche se qui qualcuno parla di inceneritore zero, di fatto anche il Sindaco oggi ha ribadito che un po' di inceneritore rimarrà, evidentemente. Quindi ha enucleato tutta una serie di criteri che giustamente devono essere definiti all'interno di un servizio che viene concesso a gara, ma che sono, come dire, criteri tipici della bontà dell'esercizio di gestione di un servizio pubblico e che il privato dimostrerà di saper gestire. Il fatto che non si vada soltanto con LGH, primo è perché non si può, secondo perché evidentemente si vuole anche rompere quello che è un regime di monopolio. Anche società di questo tipo devono mettersi in concorrenza e competizione col privato.

Quindi finalmente anche voi ammettete questo che è un sano principio di sana amministrazione che vuole perseguire il bene comune per i propri cittadini, avendo chiare quelle che sono le regole, i criteri da perseguire, avendo chiaro che l'Amministrazione sana deve eseguire, come dire, una buona amministrazione, una buona gestione, un buon controllo, avendo chiaro che la gestione può essere tranquillamente effettuata da privati.

A questo punto evidentemente quello che mi sento di chiedere è che il Sindaco vigili che vengano rispettati i requisiti detti prima.

Come abbiamo visto in questi giorni LGH, in base al servizio come oggi è stato conferito, ha mandato una lettera alle Consulte dei Sindaci, proponendo una modifica di come viene attuato il servizio. Avete letto tutti, immagino, sui giornali che addirittura hanno proposto una riduzione della raccolta porta a porta. Evidentemente quindi è necessario che chi amministra per conto dei cittadini un servizio, garantisca che la qualità non venga meno e che una riduzione del costo per i cittadini non sia ovviamente a discapito della qualità del servizio. Quindi evidentemente, signor Sindaco, le chiedo di vigilare fortemente su questa cosa, perché so che alcuni sindaci si sono già mossi nei confronti di Podestà, per capire il significato di tale comunicazione. Non sapremo appunto chi sarà il nuovo gestore, ma sicuramente sarà necessario vigilare sulla modalità di effettuare il servizio.

Altro elemento che chiedo al Sindaco è, evidentemente insieme agli altri sindaci, di garantire e tutelare l'interno di quello che sarà la gara e l'espletamento del servizio. Siccome ci sono dei dipendenti, chiedo che questi vengano sufficientemente tutelati e garantiti nel loro posto di lavoro, perché evidentemente se non dovesse essere questa la società che dovesse vincere la gara, avremmo un problema di disoccupazione. Non ho visto traccia di questo. So che a livello contrattuale ci sono molte situazioni in cui nell'espletamento di una gara chi vince deve garantire il mantenimento dei posti di lavoro. Evidentemente questo non è sempre facile perché le società hanno già anche dei dipendenti, però chiedo che il Sindaco si faccia portavoce di questa istanza assolutamente fondamentale.

Dopodiché, signor Sindaco, devo dire una cosa. Io ho capito molto bene quali sono i criteri di legge per cui c'è una tempistica stretta e siamo chiamati a trattare un tema così delicato oggi, con una Commissione che si è tenuta giusto soltanto la settimana scorsa. Allora mi viene da dire: su un tema così delicato e importante perché non applicate lo stesso metodo che invece avete applicato quando ci avete portato in Consiglio comunale a dicembre la delibera sugli indirizzi delle partecipate? In quella sede lei disse che, prima che condividere con i sindaci il contenuto della delibera, intendeva avere un mandato dal Consiglio comunale. Oggi inverte l'approccio su un tema che mi sembra sufficientemente delicato. Io non sto entrando nel merito contrastando quella che è la scelta, cioè quella della messa in gara del servizio, ma sicuramente sul metodo e sull'approccio che sta seguendo, che evidentemente cambia a seconda dell'interesse che può avere anche nei confronti della sua maggioranza. Questo evidente perché, come ha detto fortemente a dicembre, lei prima di trattare con i Sindaci chiede al Consiglio comunale l'indirizzo da seguire. Oggi invece inverte il processo. Prima ha condiviso con i sindaci delle varie amministrazioni, di centrodestra e centrosinistra, giustamente perché questo è un tema assolutamente trasversale, quale fosse l'indirizzo da seguire. Poi qui ci porta al voto la delibera. Mi sembra quantomeno sintomatico ed emblematico di tutta una serie di

dietrofront che vengono seguiti anche su temi meno rilevanti. Questo lo ritengo sicuramente un tema rilevante, perché è vero che avevamo già votato una delibera sulla gestione dei rifiuti qualche mese fa, dopo che all'interno del Comitato ristretto dei Sindaci e dei sindaci stessi era stato votato un'importante delibera che dava gli indirizzi generali, ma non è una delibera che entrasse nel merito di come effettuare poi la gestione vera e propria. Quindi potrà sembrare una sterile polemica, ma questa non è. Troppe volte ci sentiamo dire dal Sindaco cosa è giusto fare, fatto salvo poi dopo cambiare metodo e approccio.

Allora questo, signor Sindaco, non posso che farlo notare, non semplicemente perché sono all'opposizione e voglio assolutamente, come dire, porre delle questioni, ma per manifestarle quantomeno il disagio nei confronti di motivazioni che vengono addotte e che poi vengono puntualmente modificate e cambiate. Avremo modo di discutere anche per altre situazioni, ripeto, di impatto meno rilevante ma che abbiamo modo di osservare.

Il mio intervento quindi si limita a queste considerazioni e ripeto il concetto: non eccipisco su quello che è il contenuto e finalmente plaudo a una maggioranza che, se conferma evidentemente il voto, finalmente apre a quello che da sempre diciamo, cioè che è possibile la gestione anche da parte dei privati, basta che sia l'Amministrazione a definire chiaramente quali sono i criteri.

Consigliere Sebastiano Guerini (BUON GIORNO CREMA!)

Ritengo opportuno intervenire sull'argomento non perché sollecitato dalla consigliera Zanibelli, ma credo, come tutti i consiglieri di maggioranza, che parlano quando hanno qualcosa da dire di interessante, che ritengono utile dire e contribuire al dibattito e non solo per sostenere il Sindaco e sostenere le scelte che fa questa Amministrazione.

Un approfondito dibattito peraltro si è svolto la settimana scorsa in Commissione, sviscerando esattamente tutte le perplessità che potevano esserci attorno a un tema così delicato e importante. La seconda ragione per la quale intervengo nel merito è perché ben cinquanta sindaci si sono occupati di trovare i livelli di mediazione massimi per dare gli indirizzi operativi della base della gara. Non mi pare neanche giusto mettere in secondo piano questo lavoro che i Sindaci hanno fatto effettivamente sul territorio. Un'esperienza diversa da quella che stiamo affrontando noi c'è stata in un Comune dell'alto Creмасco. Il servizio è gestito non da LGH SCRP. Io raccomando solo e rimando agli articoli di stampa che ci sono stati a proposito del trattamento dei lavoratori. Qui non voglio giudicare la qualità di quell'azienda o di quel servizio, rimango solo a vedere come i lavoratori sono trattati in questo delicato servizio. Quindi credo che la cosa che più preoccupava anche la Commissione era l'imparzialità della gara, che non fosse inficiata da elementi che potrebbero costituire perdite di tempo o azioni legali perché qua stiamo parlando di 150 milioni di euro. Questa è la portata e il servizio potrà protrarsi fino al 2025. Quindi credo che il tema sia oltremodo delicato. Piuttosto vigileremo, perché gli obiettivi effettivamente ci sono e sono già inseriti. Non si tratta di aggiungere nulla. Sono già inseriti la riduzione dei costi a favore dei cittadini, le sedi impianti sostenibili, il minor conferimento ai termovalorizzatori o inceneritori, come si vogliono chiamare, e soprattutto che sia marcata l'azione della crescita della cultura ambientale, dell'educazione dei cittadini.

Quindi credo che siano abbastanza chiari sia la delibera, sia la relazione, sia gli indirizzi e pertanto la sostengo con molta convinzione.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Diciamo che l'impianto è quello che è stato condiviso da tanti sindaci e tiene conto anche dell'indicazione della Regione Lombardia. Visto come è difficile intradare e controllare, anche in base a esperienze passate, il coniugare il risparmio, con una gestione più attenta dei rifiuti, con l'effettivo realizzo del risparmio. Una rendicontazione al Consiglio, magari non necessariamente direttamente in Consiglio, o sotto forma di documento per far sapere passo passo quali erano le fasi che erano state messe in atto e verificare che avessero oggettivamente prodotto un risparmio. Voi sapete che in passato, una ventina d'anni fa, abbiamo avuto un periodo in cui sono state sprecate grandissime risorse alla ricerca dell'utilizzo del compost. Oggi queste cose sono superate dal fatto che ci sia il biogas, però ci sono tanti passaggi che vanno verificati perché questo aspetto va di pari passo con la riduzione della parte dei termovalorizzatori, che è una scelta che noi sottoscriviamo e condividiamo, però bisogna avere ben chiaro cosa viene fatto e che risultati dà.

L'altro passaggio che non mi soddisfa nell'esposizione del Sindaco è che sul discorso dell'incompatibilità SCRP dica che ci sono stati i pareri di due avvocati e quindi lei non si sarebbe divulgata. Signor Sindaco, secondo me è un errore. Già il fatto che sia stata la stampa a sollevare il problema e non l'amministrazione con le altre parti in causa, dovrebbe aumentare la nostra sensibilità a riguardo.

Noi sappiamo bene che gli avvocati sono pagati, da che mondo è mondo, per sostenere delle tesi. Quindi il fatto che due avvocati vengano e sostengano delle tesi, non è detto che queste tesi siano la verità, siano una certezza. Quindi in una fase così delicata, visto che il problema è stato sollevato dalla stampa, io avrei gradito che il Sindaco ci dicesse: "In base agli elementi forniti a,b,c forniti dagli avvocati, io ritengo che per questo e questo motivo, che condivido e che la nostra maggioranza sottoscrive, noi riteniamo che tutto si possa fare". Perché altrimenti c'è una mancanza di assunzione di responsabilità che lascia il dubbio che se un domani qualcosa va storto, non fosse controllato, ci fosse un errore, nessuno è responsabile. Questo non

ce lo possiamo permettere. Quindi, anche per tranquillizzare tutte le persone che dovranno votare, due parole a riguardo secondo me andavano assolutamente spese.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Noi come partito Rifondazione Comunista riteniamo sbagliata l'indizione di questa gara. La riteniamo sbagliata perché ci sono strade alternative che consentono la gestione diretta da parte degli enti locali, consentono il mantenimento del patrimonio sociale ed economico che il territorio ha prodotto, e consentono di garantire ai lavoratori i diritti futuri, incrementi contrattuali e retributivi, l'inquadramento professionale. Quindi noi abbiamo optato come strategia, e l'abbiamo detto anche in Commissione di garanzia, per la gestione in house, perché secondo noi rispondeva esattamente agli interessi del territorio, anche rispetto al controllo che gli enti locali debbono e possono sviluppare sulla gestione dei rifiuti. Già in questi giorni si parla del sotterramento dei rifiuti sotto la Paulllese. Ricordiamo tutti benissimo il dramma della terra dei fuochi e quindi comprendiamo che il controllo da parte degli enti locali del destino dei rifiuti è un problema di rilevanza e strategica molto, molto importante. Quindi per questa ragione noi abbiamo detto, e lo ribadisco io questa sera, che la gara è un errore. Noi non ci basiamo solamente sulla questione di carattere formale che pure è importante. Anche se poi gli avvocati in Commissione di garanzia si sono sforzati di chiarire che queste contraddizioni tra l'indizione della gara da parte di SCRP Linea Group, cioè il fatto che un dirigente di SCRP sia nel Consiglio di amministrazione di Linea Group, era una questione comunque risolvibile dal punto di vista legale. Diciamo che per noi questo non è la cartina di tornasole della valenza o meno della gara. Noi crediamo che sia importante invece ragionare sul destino del servizio e sull'efficacia che il servizio dovrà avere.

Prima di entrare nel merito dei contenuti stessi della delibera, comunque degli orientamenti che SCRP indica come obiettivi a livello territoriale sui quali comunque, pur non condividendo la questione della gara, dirò qualcosa. Io credo che anche l'indizione di una gara, che coinvolge 32 Comuni su 52 che vanno al voto, sia un errore, sia uno sgarbo di carattere istituzionale, che viene fatto alle Amministrazioni che verranno elette al 25 di maggio. Che un'amministrazione ormai praticamente decaduta, che quindi non può deliberare se non l'ordinaria amministrazione o atti urgenti e improrogabili, si metta a decidere del destino di un servizio per i prossimi dieci anni, quando non sa se verrà rieletta o meno, a noi sembra un errore di impostazione istituzionale e sarebbe bene anche per questo motivo rinviare la gara a dopo il 25 di maggio. L'obiezione che ci è stata fatta è che i tempi sono stretti, ma in realtà comunque c'è tempo fino al 31 di dicembre per l'affidamento del servizio e quindi i tempi non sono assolutamente stretti. Evidentemente si vuole fare una forzatura e non riesco a capire bene per quale ragione. Appunto, comunque, si va a deliberare una gestione decennale del servizio per un importo di 150-160 milioni di euro e quindi importi e durata sono sicuramente rilevanti.

Io voglio entrare nel merito degli obiettivi che SCRP ha indicato ai Sindaci rispetto alla gara e rispetto al decennio di gestione che la gara prevede. Noi per esempio non condividiamo sul fatto che si parli in modo generico di marginalizzazione dell'incenerimento. Secondo noi bisogna assolutamente stabilire dati e percorsi precisi che eliminino la questione dell'incenerimento dei rifiuti. Questo è possibile, perché a livello europeo sono state sperimentate modalità nuove e diverse di smaltimento dei rifiuti. In molti Paesi dell'Europa si stanno spegnendo inceneritori e non vediamo perché questo non possa essere fatto con l'inceneritore di Cremona. Noi crediamo che un capitolato d'appalto debba contenere con molta precisione dati e obiettivi. Quindi ci deve dire con molta chiarezza quando si spegne l'inceneritore a Cremona, quando SCRP o chi per essa, chi vincerà la gara, smetterà di conferire all'incenerimento i rifiuti o una parte dei rifiuti del territorio.

Un altro obiettivo che viene ventilato e proposto è quello dell'obiettivo in dieci anni del raggiungimento dell'85% di raccolta differenziata. Teniamo conto che oggi sul territorio cremasco si aggira sul 75%.

Considerando che la legislazione è in evoluzione positiva, considerando che sulla questione ambientale dei rifiuti si ha oggi una sensibilità molto maggiore rispetto al passato, noi crediamo che aumentare nei prossimi dieci anni solamente il 10% di raccolta differenziata sia un obiettivo minimale e assolutamente insoddisfacente. Teniamo presente che molti territori, anche in Italia, ormai sono al 90-92-95% di raccolta differenziata. Mi riferisco soprattutto al Trentino Alto Adige, ma molti territori anche della Toscana sono ormai su questi livelli. Quindi voi capite bene che arrivare all'85% di raccolta differenziata tra dieci anni, e quindi nel 2024, è un obiettivo veramente risibile.

Sulla tariffa puntuale, che è un altro obiettivo che viene inserito nel capitolato d'appalto, però c'è un limite. In Francia la legislazione la prevede come obbligatoria, però evidentemente come è stata messa qui ha sicuramente dei limiti grossi. Il primo limite è che viene lasciata la discrezionalità ai Comuni di decidere o meno rispetto alla tariffa puntuale. Ora, la tariffa puntuale, per essere efficace, ha bisogno di investimenti, quindi bidoni dotati di chip e microcip, di raccoglitori, furgoni o altri macchinari anch'essi dotata di rilevatori, di computer, che rilevano quanto io conferisco di volta in volta per poter stabilire quale è la mia tariffa mensile. E' evidente che quindi un investimento di questo tipo, che è abbastanza oneroso, può essere fatto agevolmente su un territorio di 52 Comuni, ma se noi lasciamo la discrezionalità a ogni singolo Comune diventa problematico applicare la tariffa puntuale per ogni Comune. Quindi diciamo che anche la tariffa

puntuale viene messa come obiettivo, ma rimane uno slogan perché non è sostanziato da un percorso, che non può che essere territoriale se si vorrà raggiungere l'obiettivo.

In buona sostanza ricapitolando che è sbagliata la gara, sono sbagliati gli obiettivi e assolutamente io non vorrei che si verificasse poi quello che è successo in molti comuni italiani. Una gara al ribasso è stata vinta da alcuni pescecani (non so quale altro termine usare) che hanno incrementato lo sfruttamento dei lavoratori e, grazie a questo sfruttamento, riescono poi a fare le tariffe migliori rispetto al passato. Parlo del Comune di Rivolta d'Adda, appunto uno dei fiori all'occhiello dell'iniziativa privata. Evidentemente però dove occorrevano nove dipendenti, ne hanno messi tre, non pagano le ore di straordinario, non danno i buoni mensa. Voglio dire, sono capace anch'io di fare profitti e di fare tariffe più concorrenziali facendo pagare ai lavoratori questi servizi e queste tariffe concorrenziali. Andare a gara vuol dire correre anche questo rischio, il rischio che possa arrivare un'azienda che si comporti in modo non corretto rispetto ai diritti dei lavoratori. Io so già qual è l'obiezione, il capitolato d'appalto. Ebbene signori, amici consiglieri e compagni Consiglieri, voi sapete benissimo che la tradizione in Italia è negativa rispetto alla privatizzazione. Ovunque è arrivato il privato sono stati sfaceli di carattere sociale e di carattere economico. Se si dovesse verificare che la gara la vinca una multinazionale o comunque un'azienda privata, faccio fatica a capire come mai il territorio cremasco dovrebbe essere diverso dall'esperienza della Telecom, dell'Alitalia, di Rivolta d'Adda o di tante altre esperienze.

Quindi io credo che prima di piangere sui diritti dei lavoratori sarebbe meglio prevenire e quindi cercare di fare in modo che non si corrano rischi nel rispetto della qualità del servizio, nel rispetto dei diritti dei lavoratori.

Badate bene, c'è una realtà che io ho voluto esaminare e che riguarda Reggio Emilia. Otto Comuni, 72mila abitanti, si sono consorziati, raccolgono loro i rifiuti, hanno costituito nel tempo un piccolo impianto di separazione di questi rifiuti. Quindi i Comuni direttamente vendono le lattine, il vetro, la carta e quindi (mi diceva il responsabile di questo impianto, poi se qualcuno ha la curiosità gli passo i dati per poter verificare che quanto dico corrisponde a realtà), attraverso questa vendita e gestione diretta dei loro rifiuti, si sono ripagati l'impianto e riescono a mantenere le tariffe di un certo tipo. Senza andare molto lontano, senza andare a Reggio Emilia, vi devo dire che anche nel Lodigiano, quindi un territorio contiguo, alcuni Comuni gestiranno direttamente questo servizio.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Non è che se un consigliere di maggioranza non interviene è perché attende sempre che intervenga qualcuno delle minoranze per poi controbattere. Io penso che su contenuti come quello di questa delibera si è già ampiamente discusso quando abbiamo parlato dei tre ordini del giorno che poi sono sfociati in un unico ordine del giorno sul discorso dei rifiuti, discusso in questo Consiglio comunale alcuni mesi fa e che già riportano grossa parte di quello che allora votammo quasi all'unanimità all'interno della delibera che oggi siamo qua a discutere e ad approvare.

Stiamo anche discutendo di un documento, a prescindere poi dal fatto che se venga gestito da privati o dal pubblico voglio il servizio è migliore o peggiore. Noi non abbiamo preclusioni di questo tipo. Secondo noi sia pubblico che privato possono lavorare bene, possono dare risultati. Abbiamo fior di esempi di società private che sono fallite perché purtroppo chi le ha gestite le ha gestite in maniera non corretta e coerente, così come nel pubblico. Quindi non ne facciamo un discorso di bandiera.

Io penso che gli obiettivi che questa gara si dà, prima di tutto con una stazione appaltante unica per un territorio così vasto, condivisa da tutti i Sindaci del territorio, e questo è senz'altro un valore aggiunto e importante, perché la rappresentatività del nostro territorio è sempre importante su scelte così rilevanti. Credo che ci siano degli obiettivi molto alti, su cui naturalmente i Sindaci saranno chiamati a un controllo puntuale e attento.

Penso che ci siano alcuni punti che valga la pena riprendere. Prima di tutto il fatto di un'unica stazione appaltante, a mio modo di vedere, può veramente avere un abbattimento dei costi. E' chiaro che il potere contrattuale rispetto a 52 Comuni è sicuramente molto più elevato di quello del singolo Comune. Quindi io penso che questo obiettivo, che il primo obiettivo che troviamo nella documentazione che ci è stata data, sia un obiettivo certamente perseguibile. Così come l'inserimento della tariffa puntuale che come Consiglio comunale abbiamo caldeggiato perché pensiamo che sia corretto che chi più produce rifiuti, più paghi e chi meno produce rifiuti meno paghi. Questo è un discorso di correttezza. Quindi io credo che anche questo sia un valore aggiunto che c'è all'interno degli obiettivi.

Come ha già citato anche il consigliere Guerini, è un discorso di cultura ambientale che si fa. Si parla anche di riferimento alla cultura nelle scuole, al riferimento all'educazione e dissuasione per la riduzione dei rifiuti dispersi, che sono veramente un problema per il territorio, non solo per il nostro di Cremona, ma per tutti i territori. Basta vedere cosa troviamo in giro sui cigli delle strade o nelle rogge. Quindi è chiaro che dobbiamo ripartire da un'educazione non solo dei bambini ma anche e soprattutto degli adulti, perché forse i bambini sono già molto più attenti a queste tematiche.

Un altro punto che è stato richiamato anche dal consigliere Lottaroli, e che c'è negli obiettivi ed è molto importante, è quello che parla del lavoro. Quindi prevedere forme di tutela e di promozione dell'occupazione

è un obiettivo che i sindaci si sono dati e sui quali noi saremo chiamati a puntolarli affinché questo venga fatto e venga rispettato, perché non è detto che la gestione in house, e quindi del pubblico, sia garanzia di occupazione e la gestione del privato non sia garanzia di occupazione. L'importante è che ci sia un controllo su questo, che ci sia un'applicazione corretta dei contratti collettivi nazionali di lavoro in essere. Se questo è garantito noi pensiamo che anche l'occupazione e la tutela del lavoro siano garantiti.

Tocco ancora un paio di punti perché penso che siano importanti.

Quello dell'autonomia impiantistica territoriale, e anche questo penso che sia un valore aggiunto, un obiettivo molto importante affinché questo contratto possa dare dei risultati veramente reali per la nostra comunità.

Chiudo sul discorso marginalizzazione dell'utilizzo dei sistemi di incenerimento. Questo è l'obiettivo che noi abbiamo chiesto soprattutto come Consiglio Comunale di Crema, non tanto la marginalizzazione quanto arrivare veramente allo spegnimento di queste apparecchiature, chiamiamole così, che comunque emettono parecchie sostanze inquinanti nell'aria. Il fatto che questa delibera vada anche nell'ottica di una diminuzione di quelle che sono la produzione dei rifiuti in riferimento alle grandi reti commerciali operanti sul territorio, penso che a tendere possano anche arrivare non alla sola marginalizzazione, ma proprio allo spegnimento di questi inceneritori.

Quindi io penso che questa sia molto positiva come delibera e su questo noi ci esprimeremo sicuramente a favore.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Devo dire che c'è stata molta discussione anche all'interno del nostro gruppo sulla posizione che andiamo a prendere questa sera su questo argomento. Dico da subito che abbiamo intenzione di votare favorevolmente a questa delibera, man mano spiegherò perché. Dico da subito però anche le perplessità e le paure che abbiamo come gruppo, non tanto sulla delibera in sé che troviamo corretta, altrimenti non la voteremmo, ma quanto sull'applicazione di questa delibera da parte di chi di dovere, in sostanza da parte di SCRP e dall'effettivo controllo dei sindaci. Queste paure le esponiamo pubblicamente appunto perché siano verbalizzate a futura memoria.

Due le questioni che andiamo ad approvare questa sera in delibera. La prima è quanto già detto dal Sindaco: dare mandato a SCRP di mettere in essere una gara di appalto dei rifiuti, gara che verrà messa in atto con il dialogo competitivo, che consiste in una doppia fase di pubblicazione del bando. Quindi una prima fase di selezione sulla base di un capitolato tecnico, una seconda fase di selezione dopo aver scelto il progetto principale. E' giusto, secondo noi, dare questo mandato a SCRP perché è quella, secondo noi, la stazione appaltante per i servizi territoriali, altrimenti ci domandiamo cosa ci sta a fare. Quello è il compito per cui è nata, dovrebbe esistere, e che speriamo che esisterà in futuro questa società.

Certo i dubbi sono legati, come già detto, alla partecipazione di SCRP in LGH, cioè al fatto che LGH parteciperà sicuramente a questo bando indetto da SCRP che la possiede.

In Commissione di garanzia, il Presidente Moro ci ha assicurato che la società si è messa al riparo da tutti gli eventuali ricorsi o problemi normativi che ci saranno. Spero di no. Magari ci saranno dei ricorsi e spenderemo soldi e tempo in questo, come minimo.

Normativamente possiamo anche metterci a posto. I dubbi però rimangono, nel senso che i rapporti tra le persone sono diversi, da normativa a normativa una cosa, e i rapporti fra le persone sono un'altra cosa.

Prima qualcuno parlava dell'affidamento in house, altri Commissione dicevano che è importante, che sarebbe auspicabile quanto meno per il posto di lavoro, che rimanesse a LGH in carico l'appalto dei rifiuti.

Ripeto anche qua quanto detto in Commissione. La paura è che si venga a realizzare un affidamento in house del servizio rifiuti senza che si abbiano i requisiti dell'affidamento in house. L'affidamento in house prevede prima di tutto la proprietà della società e poi una serie di vincoli normativi, anche sull'assunzione del personale e per gli acquisti dei materiali relativi.

Il vero vantaggio è che questa gara porti all'evidenza un progetto valido e veramente innovativo a favore soprattutto dei cittadini, perché i rifiuti sono dei cittadini.

Poi quanto detto dalla Cons. Zanibelli sui lavoratori è condivisibile. In generale la gara dovrà evidenziare il progetto migliore. Questo è quello che ci auspichiamo.

In sostanza su questo primo punto, su questa prima parte di forma, è importante, prima o poi, fare delle scelte cioè decidere che se SCRP è la stazione appaltante i servizi, dovrà fare quello, non deve avere altre partecipazioni, deve essere veramente imparziale e dare davvero la possibilità di fare gare che rispettino non solo le normative, ma anche i principi a cui si ispirano le normative.

La seconda parte è una parte di sostanza cioè in merito agli indirizzi che il Comune di Crema e gli altri Comuni del territorio stanno dando a SCRP per stendere la gara d'appalto.

Qui è chiaro che gli indirizzi sono interpretabili, perché anche a noi sarebbe piaciuto avere degli indirizzi più stringenti, con delle date e con degli step precisi. Però poi mi dite che sono indirizzi, non è il capitolato tecnico. Sarà fondamentale vedere come questi indirizzi verranno tradotti nel capitolato tecnico. Leggo "Azioni mirate alla massimizzazione dell'utilizzo dei sistemi di inserimento, anche attraverso l'introduzione di sistemi di recupero spinto sulle frazioni di rifiuto non differenziata, legge trattamento meccanico biologico e altre".

Avremmo certamente voluto, ripetiamo con forza quanto detto in Commissione, cioè pretendere già nel capitolato tecnico che si andrà a stendere, poichè il contratto prevede cinque anni più cinque, chiedere che il secondo quinquennio sia condizionato al raggiungimento di particolari obiettivi, quale ad esempio lo spegnimento dell'inceneritore e il non conferire più alcun rifiuto secco all'inceneritore.

Gli indirizzi sono assolutamente condivisibili, secondo noi. Ripeto, i nostri dubbi, le nostre pure sono sulla loro applicazione. Adesso stiamo votando una delibera in cui diciamo a SCRIP di fare da stazione appaltante di questi servizi e siamo favorevoli. Diamo per questo degli indirizzi che condividiamo, però chiediamo al Sindaco e chiederemo anche a chi di competenza, al Dott. Moro in sede pubblica, la massima attenzione e il massimo controllo su come in queste prossime fasi verranno applicati questi indirizzi nella traduzione del capitolato d'appalto tecnico, in termini quantitativi e in tutto quello che andrà a essere la stesura del bando di gara.

Quindi assolutamente chiederemo che il Sindaco venga a rendere conto prima e durante la stesura del capitolato. Sarebbe utile che rendesse conto non solo in una Commissione, ma anche immagino in altri momenti concreti di condivisione, una stesura pubblica, un qualcosa che garantisca una certa trasparenza e fiducia in questa gara che si andrà a fare e nella traduzione di questi indirizzi.

L'85% sul territorio cremasco, secondo noi, non è un obiettivo sbagliato, però bisogna vedere le strategie che si adottano per arrivarci. Bisognerà vedere quanti rifiuti pro capite si andrà a produrre, bisogna vedere quanto si andrà ad attaccare la produzione dei rifiuti, che politiche si metteranno in campo. Tutta una serie di cose che vorremmo vedere e che ci aspettiamo di vedere.

Mi accodo anch'io alla consigliera Zanibelli sul metodo. Noi ci siamo trovati a dover analizzare e capire queste delibere, questi atti, quindi anche noi assolutamente avremmo preferito una condivisione maggiore da subito da parte dei sindaci, della società.

Quindi, ripeto, saremo favorevoli a questa delibera, gli indirizzi sono condivisibili. Chiediamo però e chiederemo ancora garanzie sull'applicazione di questi indirizzi. Noi faremo la nostra parte e chiediamo al Sindaco di fare la sua, come Sindaco di questa città, e per tradurre gli indirizzi nella gara d'appalto. Ci riserveremo poi ovviamente, vista la gara d'appalto e quello che ne consegue, altre eventuali obiezioni.

Gli indirizzi sono assolutamente condivisibili.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Noi stiamo semplicemente deliberando di dare mandato, come Comune, a SPRP di fare una gara insieme a tanti altri Comuni, e ci mettiamo dentro qualche indirizzo, che abbiamo scritto in delibera. Una cosa un po' mi lascia perplesso, perché quando io do degli indirizzi, che vanno dati, rispetto a questa gara, e penso ad una realtà come la nostra, che è stata antesignana non solo in Provincia di Cremona ma anche rispetto a tante altre province limitrofe, immaginare che si debba scrivere chissà che cosa quando il know-how ce l'abbiamo, non mi fa stare particolarmente bene. Ricordo di aver detto in Commissione 'Qual è la cosa un pochino stridente?' Noi diciamo che siamo stati bravi, che dobbiamo certamente migliorare perché si può sempre migliorare, che abbiamo il know-how, che abbiamo un'ottima conoscenza, che abbiamo tutto, però guarda caso alla fine non siamo capaci di fare un bando rispetto al quale, aperte le buste si aggiudica, ma dobbiamo inventarci l'applicazione del dialogo competitivo. E io mi fermo. Quando uno ritiene di avere a disposizione materia grigia e un passato certo per cui è in grado di costruire un bando, sarebbe bastato quello.

Affronto da subito il tema dei lavoratori. Attenzione su questa cosa qui. Nessuno mette in discussione i lavoratori che vanno in giro a raccogliere i rifiuti, ma non possiamo immaginare una società diversa, casomai più forte di LGH, che venga qui e tenga anche tutti i dipendenti amministrativi, gli addetti stampa, eccetera eccetera. Finché noi diciamo, rispetto a una gara, che difendiamo i lavoratori che raccolgono i rifiuti ci comprendiamo, immaginare di dire ad una società che vince la gara che si deve tenere tutto il resto, io ritengo che non vi possa essere bando che lo posso scrivere. Io non credo che nel bando si possa scriverlo. Sennò era meglio fare in house. Se andiamo a gara, ed è l'altro grande tema, è perché immaginiamo che andando a gara non solo portiamo a casa il miglior risultato possibile della raccolta, ma spero portiamo a casa anche qualcosa di interessante in termini di tariffa per gli utenti, fermo restando che se alla fine abbiamo una riduzione della tariffa dovremmo anche spiegare perché fino ad oggi abbiamo sempre pagato la tariffa in più.

E' una gara che i Comuni fanno insieme per non avere un bando ciascuno, con degli obiettivi che sono assolutamente noti.

Non diamo una valenza eccessiva a tante cose rispetto alle quali poi andiamo in difficoltà. L'inceneritore non lo chiude nessuno, al massimo lo trasformano. Far pensare che l'inceneritore di Cremona chiuda o che il termovalorizzatore di Parona chiuda, stiamo attenti a quello che diciamo, perché sennò tra un anno Agazzi, cito lui perché non c'è, ogni due mesi presenterà un'interpellanza al Sindaco per dire alla maggioranza che non sta chiudendo nessun inceneritore. Quindi non diamo una rilevanza eccessiva rispetto a qualcosa che è normale, anche perché se la legge non ci avesse imposto la gara, noi saremmo andati avanti esattamente, proprio perché abbiamo sempre detto che noi questo know-how l'abbiamo.

Se fosse una società, dico, di Napoli a vincere la gara, l'identità del territorio è totalmente persa. Questo è un problema non di poco conto. Era una delle ragioni forti per le quali io sostenevo la Newco e la società mista,

per cui il territorio cremasco manteneva forti un'identità e un controllo vero. Qui finita la gara, nessuno si illuda di avere un controllo, perché ogni Sindaco gestirà direttamente, piaccia o non piaccia, SCRP il rapporto diretto con chi avrà vinto la gara.

Tra l'altro qui c'è un problema, signor Sindaco, che non abbiamo affrontato e non so da un punto di vista giuridico come sia. Facciamo un'ipotesi. I Comuni deliberano tutti prima delle elezioni. Dieci sindaci, che si sono ripresentati e hanno deliberato, perdono le elezioni e la maggioranza nuova che entra non vuole aderire a questa convenzione. Che succede? Sono liberi di uscire e andare a gara diretta?

Non avendolo letto da nessuna parte, non so esattamente cosa succede. Non è peregrino il dubbio di chi dice se non era il caso che questa operazione avesse la conferma dei nuovi Sindaci eletti dopo. Io ritengo che si sia un pochino corso nel merito io ero per un'opzione diversa, io non ero perché esse SCRP fosse la stazione appaltante. Lo dico molto onestamente perché io non sono convinto che sia così semplice la cosa, non dico che non si possa fare, non lo so perché non sono un giurista, però io insisto a dire che qualche perplessità nel merito io continuo ad averla. Io avrei seguito un'altra strada. Avrei messo insieme comunque tutti i Comuni, avrei consorziato i Comuni e avrei scelto immediatamente una realtà terza rispetto ai Comuni che avrebbe gestito la gara. Avremmo certamente avuto molti meno problemi. Come diceva il Presidente Moro, la giurisprudenza in questo senso dà ragione sostanzialmente alla stazione appaltante. Le dà ragione in carenza di legislazione ma non certamente favorevole alla legislazione europea.

Io mi auguro che questo problema non ci sia, e non sono certamente io un giurista per potermi esprimere in maniera dettagliata, però a me tutti questi dubbi non sono stati sostanzialmente distorti.

Io non ho molto altro da aggiungere e credo di essere stato anche abbastanza chiaro.

A me vanno bene tutte le raccolte, però stiamo attenti a non trasformare le nostre case in mini discariche perché a furia di fare raccolte differenziate siamo già alla carta, l'umido, il secco, al legno e a tutte quelle cose che non possiamo dare a chi passa a raccoglierle. Non dico che non sia una buona cosa, però stiamo attenti a non esagerare.

Non avendo potuto partecipare dall'inizio con nessun sindaco all'interno del comitato strategico, che evidentemente sarà un problema dal giorno dopo le elezioni, piaccia o non piaccia, perché evidentemente le cose dovranno cambiare. Dopo le elezioni del 25 maggio nulla sarà più come prima.

Non avendo comunque assolutamente potuto partecipare, né in termini di informazione, né in termini di confronto, né essendo stati sentiti noi rispetto a questa cosa qui, che certamente non ostacoliamo, comunque ci asterremo rispetto alla delibera.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Una breve considerazione iniziale rispetto alle parole della consigliera Zanibelli. Sono colpito dalla semplificazione che fa confine con la banalizzazione, che contraddice in realtà la sua intelligenza. Credo che sia chiaro, almeno per il sottoscritto, che una banalizzazione, una lettura grossolana della realtà, è quanto di più lontano dai miei pensieri.

Su quello che ha detto il consigliere Beretta circa la discarica che noi dovremmo avere a casa, faccio una piccola osservazione. In buona parte del resto del mondo, i rifiuti, che non si chiamano più nemmeno così perché sono delle risorse non ancora utilizzate, e quindi sarebbe anche opportuno introdurre un nuovo linguaggio e un nuovo modo di vedere le cose, per cui la differenziazione non è avere una discarica in casa, ma evitare danni all'ambiente, che fino a prova contraria è quello che ci tiene in vita. Comunque evidentemente facciamo parte di culture un po' differenti e forse questo è il prezzo da pagare.

Rispetto al merito di ciò che andiamo a votare. Faccio alcune considerazioni. La prima è questa: certamente stiamo votando degli indirizzi, quindi niente di così dettagliato. Gli indirizzi, bisogna prenderne atto, sono, per una persona come me e per la forza politica che rappresento molto sensibile questi a questi temi, sono buoni indirizzi assolutamente condivisibili, però di indirizzi parliamo. Questo non toglie il fatto che ci siano, credo abbastanza obiettivamente, alcuni dati positivi, alcuni punti di forza e alcuni di debolezza.

Innanzitutto la questione dell'appalto unico è fin troppo chiaro, è veramente palese e questo costituisce un grosso punto di forza perché permette, oltre all'economia di scala chiara, anche una forza contrattuale assolutamente inedita. Quindi rinunciare a questa opzione non credo che abbia a che fare con la furbizia, quindi teniamocela stretta.

Non nego alcuni punti di debolezza. Il raffronto sull'85% che faceva il Consigliere Lottaroli. Vero, poco performante rispetto alla nostra media, tuttavia bisogna fare anche questa considerazione. La questione ambientale non è una questione che inizia e finisce fra i cartelli di Crema. La gestione dei rifiuti, e in generale del sistema ambientale, è cosa che vede connessi sia in termini territoriali, in termini ambientali, in termini economici. Se è pur vero che in qualche modo veniamo potenzialmente penalizzati da Comuni che hanno performance peggiori delle nostre, è pur vero che non possiamo, neanche volendo, staccarci dal fatto che i rifiuti e la gestione ambientale sono questioni di tutti, che travalica i piccoli confini che noi amministriamo. Dobbiamo inserirci per forza di cose in una dimensione più grande, quindi è vero che da un certo punto di vista è un punto debole, ma è un punto debole su cui non possiamo fare niente se non quello che stiamo facendo, cioè cercare di alzare il più possibile la media della performance di tutto il territorio che si va a coprire. Bisogna considerare il fatto che il territorio a cui si applica è parecchie decine di volte maggiore di

quello di Crema, quindi la ricaduta in termini positivi sull'ambiente più grande è decisamente maggiore. Come il Cons. Beretta ci ricordava, stiamo votando delle linee di indirizzo e quindi in quello dobbiamo stare. A me sembra veramente un ottimo tentativo che, ribadisco, ha alcuni punti deboli, ma che fondamentalmente sono difficilmente superabili.

Fondamentale chiaramente in tutto questo è la tutela dei lavoratori, che potrebbe essere un punto debole. Tuttavia, si tratta di definire precisamente con intelligenza quello che è il primo passo che deve vedere in prima linea, io spero, sicuramente le forze di maggioranza e mi auguro anche quelle di minoranza, a difendere le posizioni acquisite dei lavoratori, senza dimenticare il fatto che un miglioramento della performance ambientale, chiamiamola così, di un territorio così ampio, avrà ricadute molto positive su molte persone e quindi, di conseguenza, su molti lavoratori. Non possiamo nemmeno dimenticarci che il Comune di Crema, e quindi il nostro modo di muoverci, potrebbe segnare la strada, potrebbe indicare la via. Se la via indicata e perseguita da tutti fosse questa, io sarei molto contento e quindi non posso esimermi da ragionare anche rispetto a questo aspetto. E' tutto potenzialmente fragile, certamente. Sono linee di indirizzo, non abbiamo ancora l'applicazione di dettaglio, si sono punti deboli che io per primo ho evidenziato. Tuttavia credo che da qualche parte bisogna partire e che questo sia un buon modo.

In questo senso, io e la forza che rappresento vediamo con favore questo documento che andiamo ad approvare.

Consigliere Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO)

Io volevo partire da una cosa che nessuno ha ricordato stasera e lo faccio anche per questioni personali. Si sta parlando di un qualcosa che è nato in questo territorio non 60 anni fa, ma esattamente 13 anni fa. Dico esattamente perché era questo periodo intorno al 15 aprile del 2001, prima di Pasqua, quando alcuni baldi giovanotti Cremaschi entravano in tutte le case dei cittadini Cremaschi a spiegare, non senza qualche difficoltà, qual era la modalità per la raccolta dei rifiuti, e quindi la differenziata. Dico 'baldi' perché io ero uno di quelli, io ho fatto Ombriano e Sabbioni. Dico questo perché stiamo parlando di una cosa che ha 13 anni e spesso noi tendiamo a dimenticarlo. Invece in 13 anni questo territorio ha cambiato radicalmente il modo per la gestione dei rifiuti e dello smaltimento, non solo dal punto di vista tecnico, industriale, eccetera, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Infatti oggi alcuni paesi come l'Inghilterra stanno rimettendo nelle strade i cassonetti famosi, ma non tornando indietro, ma perché quel processo di sensibilizzazione, quindi culturale, ha raggiunto talmente dei livelli alti che i cassonetti si possono rimettere tranquillamente per strada, perché non ci sono più gli errori di utilizzo spropositato del passato. Dico questo, e lo voglio sottolineare con forza, perché il patrimonio che questo territorio ha di gestione dello smaltimento rifiuti, eccetera, è una cosa estremamente importante. Anche se stasera affrontiamo una delibera che dà degli indirizzi, però facciamo un passo in avanti da questo punto di vista e cioè il Comune di Crema, insieme agli altri 51 Comuni del territorio, si appresta ad affrontare un passaggio cruciale che è dettato dalla normativa, piuttosto che dalle scadenze che sono al 31 dicembre 2014.

Questo territorio, in questi tredici anni, ha affrontato tutto questo lavoro. Adesso dobbiamo decidere che cosa facciamo. Io credo che la decisione che stiamo prendendo non solo è importante, ma è soprattutto coerente con quello che abbiamo alle spalle. E' coerente soprattutto per un punto, secondo me, anzi due. Il primo è che, a differenza di Cremona, Crema senza il Cremasco non esiste ed il Cremasco senza Crema non esiste, e quindi decidere insieme che direzione prendere è fondamentale, non solo per rispetto della storia di questo territorio, ma anche per fare in modo che questo territorio abbia un futuro sempre più concreto.

Il secondo motivo è che si sceglie SCRP come stazione appaltante. Io su questo sono profondamente convinto che sia una scelta giusta, perché davvero SCRP deve essere quella società che è a disposizione dei Comuni per affrontare partite come queste. Ogni Comune, anche su temi telematici, piuttosto che tanti altri servizi, che magari oggi non abbiamo ma che domani possiamo avere, devono trovare in SCRP lo strumento principale per ogni Comune per poterlo fare. Se anche in questi passaggi non valorizziamo in quest'ottica SCRP, io credo che commetteremmo un grosso da questo punto di vista. Poi certo c'è il tema di LGH. Non si può non parlare di questi temi senza affrontare il tema di LGH. Io vorrei affrontarlo il prima possibile, acquisendo però tutti i dati, tutti gli scenari possibili che mi possono permettere di capire quale strada è meglio prendere. Fare una scelta di questo tipo e quindi andare a gara, usare SCRP ci può aiutare a capire là dove vogliamo andare attraverso il futuro di LGH.

Chiudo con un passaggio semplicissimo. Questi principi sono anche coerenti rispetto al piano provinciale dei rifiuti della Provincia di Cremona. E' coerente perché valorizza un ambito e il Cremasco è un ambito, anche se non riconosciuto. Il Cremasco è un ambito e anche questa direzione confermerà che questo territorio ha quelle caratteristiche che gli permettono di potersi muovere in termini di ambito, anche se non riconosciuto come tanti altri.

Per quello che guarda l'inceneritore, il Consiglio di Crema ha detto una cosa importante. Io faccio anche il Segretario Provinciale del Partito Democratico e l'abbiamo detto più di una volta che vogliamo superare l'inceneritore. Il piano provinciale dei rifiuti dice anche che la Provincia di Cremona lascia scegliere ai Comuni di Cremona che cosa deve fare del suo inceneritore. Allora cosa ci mettiamo 52 Comuni Cremaschi

che si sostituiscono al Comune di Cremona, in barba a quello che contiene il piano provinciale dei rifiuti? Già inserire il fatto di principio politico che si vuole andare oltre, e quindi si vuole cercare di usarlo il meno possibile, io credo che sia un passaggio politico molto coerente rispetto i principi politici che anche in questo Consiglio comunale abbiamo affrontato.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Devo dire che siamo molto migliorabili sotto certi punti di vista per quanto riguarda la raccolta rifiuti e per quanto riguarda anche le aziende che dovranno gestire questa raccolta rifiuti. Non dobbiamo dormire sugli allori. La gara servirà sicuramente anche a rendere migliorabile questo servizio. Infatti, non a caso, sempre parlando di aziende, proprio oggi abbiamo depositato un'interrogazione in merito alla diffida che l'ARPA ha fatto a SCS in funzione di alcuni versamenti di oli che ci sono stati nell'impianto chimico fisico di via Colombo.

Magari dopo Alessando saprà dare qualche dettaglio in più durante la dichiarazione di voto.

Alcune precisazioni: differenziare e basta non serve a nulla, se non andiamo ad agire anche su quello che sono i chili pro capite che abbiamo di rifiuto. Il discorso che Piloni ha fatto prima che anche il PD è contro gli inceneritori va bene, anche se prima non era così. Però la cosa che mi spaventa in questi obiettivi, e l'ho fatta leggera a persone esperte e competenti di questa materia, è che lasciano spazio ai cosiddetti CSS cioè cosiddetti combustibili solidi secondari, cementifici tanto per intenderci. Questo aspetto mi fa paura, perché se all'interno dei progetti arriva anche l'utilizzo di CSS, perché il trattamento meccanico biologico gestito all'interno degli obiettivi, ricordiamoci che serve esclusivamente per separare i rifiuti. Non serve per riutilizzare effettivamente il secco che andiamo a separare e non è più divisibile. A Vedelago cosa fanno con questo materiale che rimane lì e non sanno più dove mettere? Lo trasformano in sostanza inerte che poi viene rivenduta come materiale e dà l'opportunità anche di creare nuove strategie di mercato. Se andate anche sul web trovate tantissimi siti di riferimenti in merito.

Quello che ci spaventa, il nostro timore è proprio questo. Sicuramente un modo per ovviare il problema c'è. Prima della seconda fase quando saranno messe in appalto i progetti, il nostro gruppo chiederà di poter visionare tutti questi progetti in virtù dell'articolo del TUEL, che appunto permette al Consigliere di aver accesso anche a questo tipo di informazioni.

Anche il grande vincolo che sta a monte per la scelta dell'azienda che parteciperà e vincerà allo stesso progetto è sicuramente il fatto che il servizio sarà garantito anche a fronte di non pagamenti del servizio stesso, cioè l'azienda che farà la raccolta dovrà garantire il servizio nonostante questo impedimento.

Invito l'Assessore e il Sindaco eventualmente se vogliono andare a vedere uno di questi impianti per capire le reali opportunità di lavoro che possono dare questi impianti veramente a rifiuti zero, dove eliminano il concetto di rifiuto e fanno finalmente entrare il concetto di materia prima e seconda.

Come dice giustamente anche il consigliere Cori Zelati è un discorso di cultura, perché senza questo meccanismo culturale da innescare anche all'interno delle persone non arriveremo mai a quella che è una vera raccolta differenziata, che non è solo il raggiungimento di un obiettivo percentuale. Si può arrivare al 90-95% nella raccolta differenziata a fronte anche di una forte riduzione dei chili pro capite. Questa non è una cosa indifferente perché fa anche capire che non solo il cittadino capisce che deve separare i rifiuti, ma che deve produrne anche di meno, proprio a fronte anche di quella tariffa puntuale data dal CIP o quant'altro. Il cittadino sapendo che paga, inizia a compattare di più, inizia anche a selezionare di più i rifiuti, ad utilizzarlo, non semplicemente ad eliminarlo. Per questo secondo me la riduzione dei chili pro capite è un parametro efficace, che purtroppo però non rientra all'interno del contesto degli obiettivi dei progetti del bando.

Noi ci auguriamo comunque che questi obiettivi poi veramente inneschino all'interno della competizione per la realizzazione del Progetto un qualcosa che poi sia effettivamente una strategia che porti sia benefici dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista lavorativo perché è dimostrato che si creano anche nuove occupazioni grazie al trattamento di questi tipi di materiali.

Presidente. Non ho più nessun iscritto a parlare. Dichiaro quindi chiusa la discussione ed apro le dichiarazioni di voto.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Come sicuramente avrete intuito dal mio tipo di intervento, noi voteremo contro questa delibera. Lo facciamo con una pesantezza culturale politica notevole, però noi pensiamo che la strada giusta non sia quella della gara ma della gestione in house.

Quindi rispetto a queste convinzioni, molto fondate e molto radicate in noi, riteniamo che non ci sia mediazione possibile. Io credo che sull'house sono tanti i vantaggi che offre, in modo particolare la sicurezza. Voglio dire che questo Paese è devastato dal punto di vista ambientale. Il centrodestra e anche la Lega ci hanno messo del loro, ma c'è anche una cultura non adeguata rispetto alle necessità che questo pianeta richiede.

Ho sentito nei vari interventi che c'è la preoccupazione rispetto una questione, rispetto a quell'altra. Ecco, io

mi sento di dire questo: c'è un adagio che dice che le persone intelligenti affrontano i problemi man mano che questi si presentano, ma le persone sagge li prevengono. Noi speriamo di far parte di questa seconda categoria.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Come credo sia risultato chiaro dal mio intervento, il mio voto sarà a favore.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

A nome della Lega Nord farò voto di astensione, perché a parte le perplessità che ho espresso precedentemente, devo dire che alcune osservazioni del collega Lottaroli, come quella relativa al fatto ci sono 32 Comuni che andranno a rinnovare non è assolutamente peregrina e poi anche perché io agli inizi di tutto il percorso, qualche anno fa, mi ero espresso a favore della Newco perché oggettivamente il rischio che ci si trovi in casa o qualche grossa Società (qualche multinazionale come quelle che nel campo dell'acqua, che hanno fatto disastri in Toscana, in Francia, in Ungheria, dove dopo averli cacciati via hanno risolto moltissimi problemi) oppure alcune società che come sapete hanno il business dei rifiuti. Diciamo che non è che pullulano gli stinchi di santo soprattutto in certe latitudini del nostro Paese. Abbiamo avuto l'esperienza di Italia Novanta, che ha creato disastri non indifferenti.

Tutte queste perplessità fanno sì che io non mi senta assolutamente di prendere la responsabilità di questa decisione, quindi mi astengo, pur apprezzando alcuni aspetti di come è stata illustrata questa procedura. Personalmente non ritengo che si sia al riparo da tutti questi rischi che vi ho espresso e quindi mi asterrò.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Io penso che ci debba essere un filo conduttore e una coerenza culturale nell'affrontare i vari temi che affrontiamo come amministratori a vario titolo. E' per questo motivo che non attribuisco alla maggioranza in modo improvvido determinate posizioni.

Se non ricordo male, all'ultimo Consiglio comunale rispetto al bilancio previsionale delle aziende farmaceutiche, il centrodestra diceva che è il caso di procedere alla vendita e il centrosinistra no. E' sempre la stessa posizione culturale che quindi mi fa dire che la posizione dell'affidamento a terzi, al privato, di un servizio pubblico i cui criteri siano controllati dai Comuni e siano garantiti da SCRP in fase di gara, corrisponde a un criterio culturale per cui non è più l'era delle municipalizzate in campo a alcuni. Non lo dico solo io, lo dice anche chi è rappresentativo della vostra maggioranza al Governo. Non è più l'era delle aziende che non fanno più utili e non vale semplicemente dire che siccome svolgono una funzione sociale va bene così, perché dopo un po' la funzione sociale non la svolgono più. Non è più l'era in cui si possono gestire servizi per il cittadino in puro regime di monopolio. Quindi, fatto salvo i criteri che devono essere condivisi dal percorso che ha effettuato il Sindaco, fatto salvo quanto detto prima rispetto all'approccio seguito dal nostro Sindaco nei confronti del suo Consiglio comunale, e fatto salvo che non sono legale per cui io faccio riferimento a quello che i legali riferiscono in merito alla conformità di quanto si andrà a fare, ecco con questi requisiti e con questo filo conduttore ritengo che finalmente anche questo Consiglio Comunale si avvicina a quello che è un percorso ideale e culturale nuovo che questo Paese deve affrontare. Quindi sono favorevole al fatto che questo servizio venga gestito secondo gara, approvando la delibera.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Mi accodo a quanto detto dalla consigliera Zanibelli in merito alla gara. Pensiamo che l'affidamento in house possa dare delle garanzie, ma preferiamo effettivamente anche noi che su questo servizio ci sia una vera gara che, fatta in un certo modo, che applichi seriamente gli indirizzi che andiamo ad approvare, possa garantire una nuova innovazione sul campo dei rifiuti nel nostro territorio. Abbiamo avuto dei buoni risultati negli anni passati ma sono stagnanti negli ultimi anni. Siamo stati antesignani ma adesso è giunto il momento di dare una nuova spinta. Siamo stati bravi come società, come tutto, ma non possiamo fermarci qua. La percentuale di raccolta è ferma da tanto tempo.

Oggi abbiamo depositato un'interpellanza dove chiediamo conto di alcune cose che sono accadute sugli impianti che operano nel territorio cremasco.

C'è da fare tanto e pensiamo che questo tipo di gara, fatta come si deve, e come intendiamo noi, come noi interpretiamo questi indirizzi, possa rispondere a questa domanda.

Certo, ripeto, è tutto da vedere in questi mesi come verrà tradotto tutto questo nel capitolato d'appalto, nella gara.

Di nuovo la nostra raccomandazione a tutti quelli che possono e devono dare un controllo in questo senso.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- attualmente il Comune di Crema gestisce il servizio di igiene ambientale mediante la società Linea Gestioni S.r.l.;
- la scadenza convenzionalmente stabilita per tale affidamento risulta fissata alla data del 31.12.2015;

RILEVATO CHE

- l'art. 34 («*Misure urgenti per le attività produttive, le infrastrutture e i trasporti locali (la valorizzazione dei beni culturali ed i comuni)*») del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, recante «*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*», convertito in l. 17 dicembre 2012, n. 221, prevede, al comma 20, che l'affidamento dei servizi pubblici locali (compreso quello di igiene urbana) deve essere effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisca i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche (se previste);
- il d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, recante «*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*», convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, ha disposto all'art. 13 («*Termini in materia di servizi pubblici locali*») che la mancata deliberazione dell'affidamento del servizio entro il 30 giugno 2014 comporta l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente;

RITENUTO CHE

- la gestione del servizio di igiene ambientale presenti specificità e particolarità tali da richiedere, al fine di un'adeguata soddisfazione dell'interesse pubblico ad essa sotteso, l'individuazione di una modalità gestionale che garantisca simultaneamente l'ottimizzazione della qualità ed efficienza del servizio, nell'interesse degli utenti, la strutturazione di un suo organico coordinamento sul territorio (anche in relazione alle infrastrutture essenziali e alla loro dislocazione geografica) e il più significativo contenimento dei costi, in attuazione dei principi di buon andamento, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- l'istruttoria condotta dall'Ente ha evidenziato la necessità che la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e l'organizzazione dei c.d. servizi complementari (quali, esemplificativamente, la pulizia e la disinfezione dei bacini e delle vasche delle pubbliche fontanelle, lo spazzamento strade, il lavaggio delle aree pubbliche e delle zone di mercato) siano integrate in una gestione affidata a un soggetto unico, in grado di predisporre metodologie, strutture, modalità esecutive e gestionali appropriate alla complessità dell'intero ciclo di gestione;
- il raggiungimento di un simile approccio integrato si rende necessario anche al fine di garantire l'osservanza della normativa nazionale e comunitaria, in materia di raccolta, recupero e riciclo dei rifiuti;
- il concetto di gestione integrata, già impostato nell'impianto normativo nazionale e regionale e riaffermato con il recepimento della direttiva comunitaria Direttiva 2008/98/CE da parte del d.lgs. n. 152/2006, implica infatti un'estensione delle attività incluse nel servizio di igiene urbana e un'integrazione specifica fra di esse, in modo che – per esempio – la raccolta separata dei rifiuti si raccordi con le esigenze di riduzione dei rifiuti e con gli obiettivi del riuso, del recupero e del riciclo;

RITENUTO, INOLTRE, CHE

- attraverso l'affidamento della gestione unitariamente intesa a un solo operatore non venga generata una lesione ai principi sottesi alle esigenze della concorrenza per il mercato;
- i modelli gestionali previsti dalla disciplina comunitaria ai fini dell'erogazione dei servizi pubblici locali di interesse economico generale – disciplina, questa, allo stato direttamente applicabile anche nell'ordinamento italiano (cfr. Cons. St., sez. VI, 11 febbraio 2013, n. 762), e ciò ad esito dell'intervenuta dichiarazione di incostituzionalità della previgente regolamentazione interna afferente al predetto settore,

operata con la sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012 – impongono che l'affidamento della gestione di ss.pp.II. avvenga nel rispetto di una delle seguenti modalità tra loro alternative e cioè: *i)* ad esito di una gara ad evidenza pubblica esperita *a)* per la selezione del soggetto affidatario del servizio, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità e trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità; ovvero *b)* per la selezione del *partner* privato "industriale" di una società mista; *ii)* facendo riferimento al modello gestionale tipico dell'*in house providing*, sussistendone le rigide condizioni previste dalla giurisprudenza europea e nazionale;

- nell'ambito delle diverse modalità gestionali ammesse dall'ordinamento europeo, come elencate al precedente alinea, l'adozione di un metodo di affidamento fondato sulla gara consente di adeguatamente soddisfare le esigenze della concorrenza *per il mercato*, posto che il confronto competitivo si svolge nella fase di selezione dell'affidatario del servizio e consente di ottenere il medesimo risultato della concorrenza *nel mercato*, ossia l'eliminazione degli extra-profitti di monopolio, con conseguenti benefici per la collettività e l'utenza beneficiaria delle prestazioni poste in aggiudicazione, dal momento che gli utenti finali possono trarre beneficio dall'esperimento di una procedura in cui siano posti, fra i criteri di valutazione delle diverse proposte, proprio i contenuti specifici degli obblighi di «*servizio pubblico*» e di «*servizio universale*»;
- pertanto, appare attualmente più rispondente alle esigenze del territorio del Comune di Crema procedere all'esperimento di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione del soggetto gestore del servizio;

CONSIDERATO CHE

- il Piano provinciale di gestione dei rifiuti (PPGR) ha posto, tra gli obiettivi gestionali inerenti lo svolgimento del servizio, quello di assicurare una gestione unitaria ed integrata dei rifiuti urbani, perseguendo il superamento della frammentazione gestionale e favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione della gestione tra i Comuni, anche al fine di garantire il contenimento dei costi;
- la specificità e peculiarità della gestione del servizio di igiene ambientale, che, nel territorio cremasco, ha assunto caratteristiche uniche e risultati omogenei, rendono opportuno lo svolgimento della gestione del servizio medesimo in forma associata mediante stipula, con gli enti locali del territorio che esprimano analogo intendimento, di un'apposita convenzione, con la quale affidare ad un unico soggetto l'espletamento della procedura concorsuale per l'individuazione del fornitore del servizio e le successive attività di gestione del contratto;
- difatti, il territorio cremasco è caratterizzato da una precisa comunanza socio-economica che ha da tempo determinato l'instaurazione di relazioni tecniche ed economiche che hanno portato a risolvere unitariamente le problematiche della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, usufruendo in modo sinergico degli impianti di trattamento dei rifiuti organici presenti sul territorio;
- la gestione associata del servizio risponde ad esigenze di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza, in quanto consente ai comuni interessati di sfruttare le economie di scala, da una parte, riducendo i costi per lo svolgimento della procedura di affidamento e, dall'altra, stipulando un contratto unico, che, in ragione della propria estensione territoriale e della dimensione economica, consente di conseguire obiettivi territoriali di più ampio respiro anche attraverso un incremento degli investimenti;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

- S.C.R.P. Società Cremasca Reti e Patrimonio S.p.A. è una società partecipata da una pluralità di enti locali dell'area cremasca con la specifica funzione di svolgere compiti strumentali all'attività dei comuni soci ed alla realizzazione di operazioni a favore del territorio cremasco, anche nell'ambito della gestione dei servizi pubblici;
- peraltro, la società S.C.R.P. è proprietaria della rete di n. 8 piattaforme rifiuti sovracomunali utilizzati per la concentrazione ed il successivo smistamento dei rifiuti;

- S.C.R.P. è il soggetto appropriato a fungere da fattore di integrazione fra gli enti locali per l'attuazione di un modello gestionale del servizio di igiene ambientale che, da un lato, possa garantire il rispetto della normativa comunitaria e dei principi di libera concorrenza, trasparenza e non discriminazione e, dall'altro, assicuri l'ottimizzazione dei profili qualitativi della gestione, la massimizzazione dell'efficienza economica e l'efficacia del coordinamento territoriale;
- S.C.R.P., in qualità di società costituita da enti locali per lo svolgimento di compiti strumentali all'attività dei comuni soci ed alla realizzazione di operazioni a favore del territorio cremasco (anche con riguardo ai servizi pubblici), nonché in qualità di società patrimoniale, ai sensi dell'art. 113, c. 13, d.lgs. n. 267/2000, rappresenta il soggetto più idoneo per procedere alla predisposizione degli atti di gara ed all'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, nonché per svolgere la successiva attività di supporto nella gestione del contratto;

DATO ATTO CHE

- ai fini di una puntuale e tempestiva indizione e di un successivo espletamento della procedura di gara finalizzata all'affidamento del servizio di igiene ambientale, è opportuno avviare quanto prima ogni più opportuna operazione funzionale al reperimento dei dati e delle informazioni occorrenti allo svolgimento da parte di S.C.R.P. dei compiti alla stessa affidati;
- la gestione del servizio di igiene urbana rientra nel novero dei servizi definiti a rete ai sensi dell'art. 3-bis, d.l. n. 138/2011, inserito dall'art. 25, c. 1, lett. a), d.l. n. 1/2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 27/2012;
- il comma 1 della norma citata alla precedente premessa, per come modificato dall'art. 53, c. 1, lett. a), d.l. n. 83/2012, convertito dalla l. n. 134/2012, prevede che *«a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012. La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale. Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'articolo 30 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma. Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio»*, mentre il successivo comma 1-bis, inserito dall'art. 34, c. 23, d.l. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 221/2012, chiarisce che *«le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo»*;
- il termine del 30 giugno 2012, previsto dal primo comma della norma riportata nella precedente premessa, è decorso senza che la Regione Lombardia abbia individuato gli ambiti ottimali all'interno dei

quali dovrebbe essere svolto e gestito anche il servizio di igiene urbana, il che depone per una conferma dell'iniziale scelta della predetta Regione la quale, ai sensi dell'art. 200, c. 7, d.lgs. n. 152/2006, ha optato per un modello organizzativo della gestione dei rifiuti che non prevede l'istituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali, giusta quanto affermato con comunicazione della Direzione Generale Reti e Servizi prot. 17129 in data 6 agosto 2007, avente ad oggetto «*Chiarimento in merito all'organizzazione territoriale di gestione dei rifiuti urbani*»;

- pertanto, permane in capo ai comuni la potestà di gestione del servizio di igiene ambientale, da svolgere, anche in forma associata su base territoriale più ampia, secondo i principi di trasparenza, parità di trattamento e concorrenza e, in ogni caso, tramite procedure di selezione comparativa (in tal senso, Corte dei Conti Lombardia/20/2014/PAR);
- alla luce del quadro normativo sopra delineato e in assenza di difformi interventi di natura organizzativa adottati dai competenti organi e strutture regionali, il Comune ha pertanto la facoltà di dar corso, in forma singola o associata, all'affidamento del servizio di igiene urbana, destinato a produrre effetti a far data dalla conclusione della procedura di selezione del gestore indetta da S.C.R.P., fermo restando che, sino alla piena efficacia dell'affidamento così operato, l'attuale gestore del servizio sarà tenuto a proseguire nella gestione dell'attività in questione, essendo la stessa qualificabile come servizio pubblico, non suscettibile di essere interrotto senza il rischio di grave compromissione degli interessi pubblici sottesi alla sua erogazione;

VISTO

- l'art. 13 («*Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo*»), comma 25-bis, del d.l. 23 dicembre 2013, n. 145, recante «*Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015*», convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, ai sensi del quale gli enti locali sono tenuti ad inviare le relazioni, di cui all'art. 34, commi 20 e 21, del d.l. n. 179/2012, all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, affinché provveda a pubblicarle nel proprio portale telematico contenente dati concernenti l'applicazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sul territorio;

VISTO

- l'art. 25 («*Promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali*») del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, recante «*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*», convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, che, al comma 6, prevede che «*i concessionari e gli affidatari di servizi pubblici locali, a seguito di specifica richiesta, sono tenuti a fornire agli enti locali che decidono di bandire la gara per l'affidamento del relativo servizio i dati concernenti le caratteristiche tecniche degli impianti e delle infrastrutture, il loro valore contabile di inizio esercizio, secondo parametri di mercato, le rivalutazioni e gli ammortamenti e ogni altra informazione necessaria per definire i bandi*»;

VISTA

- la competenza del Consiglio Comunale in materia di affidamento dei servizi pubblici locali, in virtù dell'articolo 42, comma 2, lettera e), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ove è prescritto che «*Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: [...] e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione*»;

VISTO l'allegato schema di Convenzione contenente la disciplina dei rapporti tra gli Enti Locali e S.C.R.P. per la gestione del servizio di igiene ambientale in forma associata;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di delibera ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000;

E' fuori dall'aula il Consigliere Beretta

Con voti favorevoli 17, contrari 2 (Lottaroli-Sartori) , astenuto 1 (Torrazzi) espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di riconoscere che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare la relazione ex art. 34, c. 20, del d.l. n. 179/2012, allegata alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale (allegato **A**), disponendone altresì la pubblicazione sul sito internet del Comune di Crema, così come espressamente previsto dalla vigente normativa di settore;
- 3) di approvare, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, la proposta di avviare e porre in essere tutte le attività strumentali all'affidamento del servizio di igiene ambientale in forma associata, il tutto con l'obiettivo di individuare il nuovo gestore mediante l'espletamento di apposita procedura concorsuale conforme ai principi di pubblicità, trasparenza, proporzionalità e non discriminazione desumibili dai Trattati comunitari;
- 4) di approvare lo schema di Convenzione, che si allega alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale (allegato **B**), diretto ad affidare a S.C.R.P. Società Cremasca Reti Servizi e Patrimonio S.p.A. lo svolgimento, in nome e per conto dell'Amministrazione comunale, di tutte le attività necessarie all'individuazione del soggetto affidatario del servizio di igiene ambientale e alla gestione del contratto;
- 5) di dare mandato agli uffici ed alla Giunta Comunale, per quanto di rispettiva competenza, per l'adozione di tutti i successivi atti strumentali all'attuazione di quanto stabilito con la presente determinazione;
- 6) di stabilire, tenuto conto che il servizio di igiene ambientale rappresenta un servizio pubblico che deve essere erogato senza soluzione di continuità a tutela della salute pubblica, che Linea Gestioni S.r.l. sarà tenuta a proseguire nella gestione dell'attività di cui trattasi fino all'effettivo e concreto subentro, nello svolgimento dell'attività in questione, del gestore che verrà individuato nella procedura di gara indetta da S.C.R.P.;
- 7) di trasmettere copia della presente deliberazione all'attuale gestore del servizio di igiene ambientale operante all'interno del territorio comunale, allo scopo di ottenere dal medesimo gestore tutti i dati occorrenti all'indizione ed all'espletamento della procedura concorsuale di cui trattasi, e ciò anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, co. 6, del d.l. n. 1/2012, convertito in legge n. 27/2012;
- 8) di trasmettere copia della relazione allegata alla presente determinazione all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, ai fini della pubblicazione nel proprio portale telematico;
- 9) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

DELIBERA N.24 "Richiesta di permesso di costruire in deroga riguardante l'ampliamento dell'immobile da destinare a "Mini alloggi per anziani" con abbattimento delle barriere

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera relativa alla richiesta di permesso di costruire in deroga riguardante l' ampliamento dell' immobile da destinare a "Mini alloggi per anziani" con abbattimento delle barriere architettoniche in via Kennedy n.3 .
Da la parola all'Assessore Bergamaschi per l'illustrazione.

Assessore Fabio Bergamaschi

In data 29/01/2014 la Fondazione Benefattori Cremaschi Onlus, in qualità di proprietaria, ha presentato una richiesta di permesso di costruire in deroga riguardante la realizzazione di una struttura protetta di minialloggi per anziani, con abbattimento delle barriere architettoniche utilizzando una parte dell'edificio sito in via Kennedy n. 3.

L'intervento edilizio, tra le altre opere, prevede un ampliamento della superficie lorda di pavimento e l'installazione di un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'aumento della SLP e l'installazione dell'ascensore vengono proposti in deroga in quanto non sono assentibili, in assenza di un piano attuativo, ai sensi delle norme tecniche di attuazione previste dall'articolo 15 delle Norme Tecniche del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio.

La deroga allo strumento urbanistico è prevista dall'art. 40 della legge 12/2005, che cita testualmente:

"il permesso di costruire in deroga agli strumenti di pianificazione è rilasciato esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio Comunale"

nonché, al comma 3 che:

"la deroga può essere assentita ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche".

In merito l'ufficio si è attivato effettuando i passaggi di rito finalizzati all'acquisizione dei pareri dovuti previsti per l'istruttoria della procedura intrapresa, in particolare modo è stato acquisito il parere della Commissione per il Paesaggio, della Giunta Comunale, della Commissione Consiliare Ambiente e Territorio.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia ha rilasciato l'autorizzazione di competenza per la realizzazione delle opere e in data 27/03/2014, su indicazione della Giunta Comunale, è stato riacquisito il parere della Commissione per il Paesaggio.

A seguito di una riunione con i rappresentanti della Fondazione si è venuti anche a conoscenza che l'intervento risulta soggetto ad un finanziamento a disposizione della Fondazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sul punto illustrato.

Non essendoci richieste, il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione e apre la dichiarazione di voto.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRO DESTRA)

Per giustificare che evidentemente, rispetto a una richiesta di questo tipo, non mi sento di andare contro una richiesta fatta dalla Fondazione Kennedy, ma sicuramente non è che un'approvazione di questo tipo di proposta si può fare a cuor leggero, quanto meno non da chi a suo tempo sostenne la Cittadella dell'anziano e si vide in questo Consiglio Comunale bocciato quel tipo di percorso, senza neanche che ci fosse nessun tipo di condivisione di lavoro, nessun tipo di Commissione e quant' altro. Quindi evidentemente voterò a favore perché ormai è stato preso quel percorso, e quel percorso deve essere attuato nel modo migliore per la Fondazione e per gli anziani che beneficeranno di quel tipo di servizio. Non è evidentemente un'approvazione a cuor leggero, perché rimane comunque che, con la bocciatura di quel progetto, questa città ha perso in modo rilevante per lo sviluppo, dei servizi per gli anziani. Si potrà poi dopo andare a fare in giro negli ambulatori infermieristici da parte del Comune, posto che non è compito dei Comuni, però evidentemente quello era servizio importante, almeno che si possa effettuare questo da parte della Fondazione Kennedy

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la dichiarazione di voto e pone in votazione la seguente proposta di delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Crema è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 55 del 16.06.2011 e pubblicato sul BURL serie avvisi e concorsi n° 51 del 21.12.2011;

VISTA la richiesta di permesso di costruire in deroga presentata in data 29.01.2014 con il n° 2465 di protocollo generale ai sensi della legge regionale n° 12 del 2005 (pratica edilizia 38/2014);

CONSIDERATO CHE lo strumento urbanistico vigente individua l'immobile oggetto d'intervento nel *"Nucleo di Antica Formazione – edificio di tipologia antica edifici speciali religiosi e civili X2"*, normata dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (PdR6), soggetto anche alle indicazioni dettate dal Piano dei Servizi che lo individua nel *"Ambito del Piano dei Servizi - servizi ed attrezzature di interesse pubblico generale - servizi ed attrezzature sanitarie esistente"*, disciplinato dalle Norme Tecniche del Piano dei Servizi;

VISTO che il permesso è richiesto dalla Fondazione Benefattori Cremaschi ONLUS e che persegue la finalità di realizzare una struttura di residenza protetta costituita da mini alloggi e spazi comuni, così come riconosciuto dalla legislazione vigente;

CONSIDERATO che la deroga viene richiesta in quanto la proposta progettuale prevede un ampliamento in una zona urbanistica che non ha capacità edificatoria in assenza di un piano attuativo;

RILEVATO che l'intervento è assentibile con il rilascio di un permesso di costruire in deroga allo strumento urbanistico, in quanto l'art. 40 della legge regionale n° 12 del 11.03.2005 e s.m.i. prevede che *"Il permesso di costruire in deroga agli strumenti di pianificazione è rilasciato esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio comunale e senza necessità di preventivo nulla-osta regionale."*;

RITENUTO che sussistano i presupposti per concedere la deroga ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 12 del 2005 in quanto l'intervento persegue la realizzazione di una struttura di interesse pubblico oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche;

VISTO il parere espresso dalla Commissione per il paesaggio in data 19.02.2014 e 27.03.2014;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare Ambiente-Territorio e Patrimonio nella seduta del 20.03.2014;

VISTA l'Autorizzazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia rilasciata in data 25.03.2014 con il 0004536;

VISTA la legislazione vigente e la normativa degli strumenti urbanistici in atto presso l'amministrazione comunale;

VISTO che l'applicazione della deroga è l'atto preliminare al rilascio del permesso di costruire richiesto in data 29.01.2014 con il n° 2465, con la pratica edilizia n° 38 del 2014, per le opere citate in premessa riguardanti l'edificio in via Kennedy n° 3;

VISTA la legge regionale n. 12 del 11.03.2005 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, come previsto dall'art. 49 del Decreto legislativo n° 267 del 18.08.2000 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo n° 267 del 18.08.2000 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il vigente Statuto comunale;

DELIBERA

DI CONCEDERE, in relazione a quanto citato in premessa, la deroga agli strumenti urbanistici comunali vigenti;

DI DARE ATTO CHE:

- la deroga costituisce esclusivamente il presupposto preliminare per il rilascio del permesso di costruire, che potrà essere rilasciato a seguito dell'espletamento di tutti gli adempimenti previsti per la procedura intrapresa;
- il Responsabile del Procedimento, il quale curerà gli adempimenti conseguenti, è il Dirigente dell'Area Affari Generali e Pianificazione Territoriale.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano, ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i Consiglieri Beretta e Torazzi

Voti favorevoli 19

E' APPROVATA

Alle ore 20.30 del 14 APRILE 2014 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli**

**Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo**